

Catania, precursore del calcio moderno

Il giocatore che commette un fallo sconta un periodo di 2 o 5 min (può avere anche durata più lunga, ma non scendiamo troppo nei dettagli), a seconda dell'infrazione commessa, in una panchina apposita (panca puniti); la sua squadra è penalizzata dal giocare per quel periodo con un uomo in meno. Le sanzioni sono numerose; questo è dovuto al fatto che è uno sport molto fisico, in cui i contatti con l'avversario costituiscono tecnica di gioco. Un incontro dura di norma 60 minuti, divisi in 3 tempi da 20, ma si parla di minuti di gioco effettivi (come nel basket) ovvero ogni infrazione comporta lo stop del cronometro; ne consegue che una partita dura molto di più dei 60 minuti "effettivi". Un'altra cosa particolare di questo sport sono i cambi: i giocatori di movimento sono organizzati per formazioni (linee), in genere 3, che si alternano nel bel mezzo del gioco; oltre ai cambi "a gioco fermo" che siamo abituati a vedere negli sport più seguiti. Gli arbitri sul ghiaccio sono 3: uno principale (referee) e due guardalinee (linesman), distinguibili dai giocatori per le maglie a strisce bianche e nere che indossano, e tra di loro per due fasce arancioni sulle braccia del referee. Il campionato più seguito al mondo è senza dubbio quello americano (NHL), di cui nel campionato italiano solitamente riceviamo i giocatori "scartati".

Spero di avere dato almeno un'infarinatura di questo fantastico sport, ahimè, troppo poco conosciuto.

-Marco Rattenni

Nel nostro campionato di calcio di Serie A c'è una squadra che si sta facendo riconoscere più delle altre per la singolarità nello sfruttare le situazioni di palla inattiva (calci d'angolo e punizioni) e questa è il Catania. Il mister dei siciliani, Walter Zenga, ha assunto come collaboratore tecnico un bancario di Venezia, Giovanni Vio, il quale è conosciuto come lo "stratega" per il suo attento studio delle situazioni di palla inattiva. Il bancario parte ogni venerdì per Catania e istruisce i giocatori in quella che è stata definita "confusione organizzata". L'episodio che ha causato maggiori discussioni è avvenuto in Catania-Torino nell'occasione del gol su punizione di Mascara nel quale c'erano 4 giocatori catanesi in barriera davanti al portiere torinista, uno dei quali con i pantaloni abbassati, e ciò ha favorito la perdita di concentrazione del portiere avversario e il conseguente gol del compagno. Lo "stratega" ha oltre 4830 schemi tattici diversi per queste condizioni di gioco nei quali il fattore principale sta nel prendere gli avversari alla sprovvista utilizzando schemi di gioco atipici come, per esempio, spostare, durante un contropiede, 7 giocatori tutti sulla stessa fascia del campo. L'utilizzo di questi schemi innovativi di gioco ha fin'ora fruttato alla squadra sicura un buon numero di punti portandola alla vittoria in extremis in diverse partite.

-Giuseppe Regina

IL SISTEMA SALVA SOLO SE STESSO

L'insabbiamento delle inchieste su alcuni miliardi di euro frodati ai danni dei contribuenti continua tra le ingerenze politiche. Un'estesa trama di intromissioni manipolata dalla stampa per eclissare l'abnormità delle ruberie a carico dei cittadini. Cacciato definitivamente il pm Apicella, i giornalisti hanno oggi affiancato alla figura di De Magistris nuovi personaggi descritti a tinte fosche. L'ultimo caso è quello del Sig. Genchi, figura a cui ogni comunicato AMSA ha moltiplicato le intercettazioni attribuitegli profilando un sistema di spionaggio degno della stasi. Il "grande orecchio" è nei fatti un comune consulente giudiziario; uno tra i tanti professionisti che forniscono ai giudici dati tecnici in materie che esulano dal diritto. L'abilità di Genchi sta nel decodificare tabulati telefonici permettendo di ricostruire i rapporti di causa-effetto tra le frasi captate e i loro autori. Nessun cronista ha raccontato tuttavia quanti omicidi inizialmente insoliti hanno oggi un colpevole o sono stati sventati grazie alle sue perizie. I resoconti si sono dilungati invece sull'accusa di aver conservato ad uso personale un vasto archivio di telefonate. Denuncia ad oggi infondata, le perquisizioni hanno infatti portato alla luce un solo tabulato: quello della why not, doverosamente conservato in quanto l'indagine è incompleta. Travisando questo documento i politici hanno falsamente asserito che Genchi abbia ascoltato dei parlamentari senza autorizzazione della camera di appartenenza, come previsto dalla legge. Il tabulato attesta tuttavia che sono stati messi sotto controllo telefoni di indagati impiegati inaspettatamente per conversare con alcuni parlamentari, rendendo impossibile ottenere autorizzazioni in anticipo. Per lo stesso motivo nel 2007

era trapielato un ascolto ai danni dell'imprenditore Consorte che si accordava con La Torre (l'autore del recente pizzino) e d'Alema per acquisire illegalmente una delle maggiori banche italiane (scalata BNL). Situazioni che attestano in maniera lampante il motivo per cui in un paese funestato da scandali come calciopoli, Cirio, Parmalat, "cliniche degli orrori" e criminalità organizzata i politici si affannano per limitare le intercettazioni al più presto. In un perpetuo configgere di interessi pubblici e privati le calunnie rivolte a Genchi fungono da raccordo tra un'operazione di discredito nei confronti di De Magistris e una propaganda a favore di una legge criminogena come quella sulle intercettazioni. Il testo di legge a riguardo è stato riproposto alle camere con apparenti migliorie ma ricco di cavilli che comporteranno gravi ripercussioni sulla sicurezza dei cittadini. Le complicazioni introdotte per effettuare un ascolto sarebbero infatti molteplici: la necessità di tre giudici per autorizzarle, la fissazione di un baget annuo di spesa e di una durata massima di 60 giorni oltre a stringenti limitazioni nell'uso delle cimini. Le disposizioni sono state poi unite a un misero giochetto semantico: secondo gli emendamenti proposti per intercettare servono "gravi indizi di colpevolezza" ma allo stesso tempo "L'intercettazione si può disporre solo quando assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione dell'indagine". Due precisazioni opportunamente celate in un oceano di parole per affermare un solo principio: le intercettazioni non si possono fare mai!

-Marco Milza